



P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2023-2025



Polo dell'infanzia Clara Maffei ETS

1. SOMMARIO

1. **SOMMARIO**
Pag. 1
2. **PREMESSA**
Pag. 2
3. **CENNI STORICI**
Pag. 3
4. **FINALITÀ GENERALI**
Pag. 7
5. **FINALITÀ SPECIFICHE**
Pag. 8
6. **LO SPECIFICO DELLA SCUOLA**
Pag. 14
7. **LA RISPOSTA DELLA SCUOLA**
Pag. 16
8. **SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA**
Pag. 25
9. **SCUOLA INCLUSIVA**
Pag. 26
10. **CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6**
Pag. 29
11. **SERVIZI 0-11**
Pag. 30
12. **DIETA ED IGIENE**
Pag. 31
13. **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**
Pag. 32
14. **RISORSE**
Pag. 33
15. **ORGANI DI PARTECIPAZIONE**
Pag. 34
16. **FORMAZIONE**
Pag. 35
17. **PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO/ALLEGATI**
Pag. 36

2. PREMESSA

La scuola dell'infanzia di Clusone è una scuola paritaria.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'infanzia Clara Maffei, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*” (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato, approvato dal Collegio dei Docenti e validato dal Consiglio di Amministrazione della stessa.

3. CENNI STORICI

3.1 STORIA DELLA FONDAZIONE

L'asilo di Clusone è stato aperto il 30 giugno 1887 dal Comune di Clusone per volontà del lascito testamentario della contessa "Clara Carrara Spinelli ved. Maffei" che alla morte, avvenuta il 13 luglio 1886, aveva lasciato al Comune stesso lire ventimila di capitale "*perché con i frutti di esso venga istituito e mantenuto a Clusone un asilo di carità per l'infanzia*".

L'asilo, pena la perdita del lascito, doveva essere aperto entro un anno dalla morte della contessa.

Così, sullo scadere dell'anno, il Comune, senza entusiasmo, reperì alcune stanzette in via Zuccano e affidò la direzione e la gestione dell'asilo alle suore di Carità dell'ordine della (allora venerabile, ora santa) Capitanio. La maestra Maria Pegurri, a fatica, riuscì a convincere alcune famiglie e a raccogliere diciassette bambini.

In effetti, in quel periodo storico, la popolazione di Clusone non sentiva urgentemente il bisogno di un asilo infantile perché le famiglie clusonesi erano in prevalenza, o contadine o piccolo-borghesi, commercianti e impiegati. Nelle famiglie contadine i piccini non impegnavano molto le madri che potevano portarli con sé nella stalla, nell'orto, nei campi; molto precocemente poi questi bambini erano utilizzati per piccoli lavori. Dall'altro canto, i figli delle famiglie borghesi non "potevano" frequentare un *asilo di carità* anche se l'articolo 1° dello Statuto recita testualmente: "*L'asilo di Carità per l'Infanzia sotto il titolo Asilo d'Infanzia Carrara Spinelli Maffei, ha per scopo di custodire ed educare i fanciulli appartenenti a famiglie della classe indigente. Potranno però esservi ammessi anche i figli di famiglie non povere mediante una contribuzione mensile da determinarsi d'anno in anno dalla Direzione*".

Traspariva già allora, la consapevolezza che l'Asilo non era soltanto un luogo di accoglienza, ma un luogo di educazione, frequentandolo tutti i bambini, a qualunque classe sociale appartenessero, ne avrebbero avuto beneficio.

Nonostante queste iniziali difficoltà, l'Asilo di Clusone era nato, ed era ormai una realtà.

Quasi subito, infatti, viene riconosciuto come Ente Morale.

Il 31 Maggio 1888 ebbe il suo Statuto Organico che fu approvato dal re Umberto 1° il 15 luglio dello stesso anno. Lo statuto stabiliva (art.5) che l'Asilo si reggesse, oltre che con la rendita del legato Maffei-Spinelli, con la sottoscrizione da parte di enti e privati di azioni annue di lire 3 e con oblazioni in denaro o in natura. La Direzione e l'Amministrazione (art.8) erano demandate ad un corpo collegiale a gratuito composto da cinque membri, due nominati dal Consiglio Comunale e due dagli azionisti. Il quinto membro era, d'ufficio, il Soprintendente Scolastico Comunale. Dei quattro membri elettivi, almeno uno deve essere scelto tra gli azionisti ecclesiastici.

Già dal suo sorgere, l'Asilo d'infanzia recepiva l'importanza di unire autorità civili, autorità religiose, singoli cittadini in un'attività sinergica finalizzata al miglior funzionamento dell'Ente. Gli articoli 22 - 23 - 24 sono molto indicativi a questo proposito.

"Tanto per l'andamento degli affari, quanto per la diretta sorveglianza dell'Asilo, la Direzione è assistita dall'opera gratuita di un Avvocato Procuratore, di un Notaio, di un Ragioniere revisore, di un Medico e di Signore visitatrici".

"Il medico pratica la visita che deve precedere l'accettazione dei bambini nell'Asilo, ed almeno una volta alla settimana visita l'Asilo, si informa dell'andamento sanitario, ed imparte le disposizioni opportune prescrivendo anche sul momento, in caso di urgenza, il

rinvio alle famiglie di quei bambini, in cui si manifestasse qualche sintomo di mali contagiosi.”

“Le signore visitatrici, nominate d’anno in anno dalla direzione, sorvegliano per turno l’andamento giornaliero dell’asilo e si occupano specialmente dell’educazione morale e fisica e di quanto riguarda l’igiene dell’Asilo”.

Forse anche per questa buona organizzazione, in pochi anni l’asilo di Clusone si sviluppò notevolmente. *“Per la direzione e quali maestre vi sono assegnate le Suore di Carità appartenenti all’Ospitale civile del Comune. Nell’asilo viene data ai bambini di ambo i sessi un’educazione religiosa, morale, fisica ed intellettuale quale si conviene per prepararli all’istruzione elementare, nonché agli svariati lavori di mano che meglio corrispondono alla loro capacità ed alle loro domestiche condizioni... le Suore di Carità abitano nell’Ospitale Civile di S. Anna, di cui hanno la direzione e servono gli infermi, passando poi alcune di esse, quali maestre e direttrici, anche nell’asilo infantile che è poco distante dal primo.*

Il 19 marzo 1907 è posta la prima pietra di un nuovo edificio; il 24 aprile dell’anno successivo l’Asilo è solennemente inaugurato. La nuova sede è pienamente soddisfacente sia per la struttura, sia per l’ubicazione; il Comune realizza inoltre due ampie strade di accesso.

Scriva l’arciprete di allora Giorgio Gusmini: *“La spesa per la nuova costruzione, di lire 55mila, fu sostenuta dall’Amministrazione dell’Asilo stesso aiutata dal Comune, dalla Congregazione di Carità, dalla Cassa di Risparmio, da molti privati.”* E aggiunge. *“L’Asilo infantile in questi venti anni ha raccolto per legati di pii benefattori un patrimonio di circa lire 50mila. Fra i benefattori sono da notare don Giuseppe Locatelli che con testamento del 2 settembre 1897, lasciò l’intera sua sostanza per circa lire 13mila e Alessandro Schiavi che con testamento del novembre 1907 lasciava circa 6mila”.*

Nel corso del tempo, l’Asilo diventa un’Istituzione sempre più inserita nella comunità clusonese. Le Suore, oltre a gestire la scuola materna, mettono a disposizione l’edificio per moltissime altre attività: colonia elioterapica estiva, scuola di taglio e cucito, scuola di musica, conferenze ed incontri di vario tipo, recite di adulti e di bambini, festeggiamenti...

L’Asilo è sempre disponibile e la comunità ricambia con generose elargizioni, che consentono all’Istituzione di mantenersi e di restare al passo con i tempi.

Il fabbricato rimane sostanzialmente lo stesso fino al 1973, quando venne ampliato.

L’interesse della gente di Clusone per il suo asilo continuò ad essere alto nel tempo e per ogni necessità, come ad esempio in occasione del rifacimento totale del tetto del 1975, la cui spesa (circa 30 milioni) fu affrontata per un terzo con offerte dei cittadini. Molti inoltre sono sempre stati i lasciti e i legati in favore di questa istituzione.

Nel 1997 si mise mano ad un’importante, sostanziale ristrutturazione e al rifacimento degli impianti. L’edificio della scuola materna, con una presenza di alunni intorno ai duecento, divenne così più moderno, competitivo e pronto per stare al passo con le sfide di un mondo in continua evoluzione.

Nel 2008, per i cent’anni di compleanno, si riaprì la questione del rinnovamento dello stabile: il pensiero comune era concorde nel riconoscere che dopo cento anni l’edificio avesse bisogno di una ristrutturazione integrale per rendere l’asilo più funzionale e rispondente alle esigenze del tempo.

L’iter si è rivelato lungo e a tratti faticoso. Nel 2012 il Consiglio Comunale approvò il recupero dello storico immobile. L’asilo venne spostato presso l’Istituto delle Figlie della Sapienza, in via Osoppo nella parte alta della città; nel 2013 si diede inizio ai lavori.

Nel 2014 l’offerta formativa viene ampliata e viene aperta la Sezione Primavera integrata.

Maggio 2016: l’edificio, rinnovato e reinterpretato, è pronto.

La nuova struttura è stata inaugurata il 10 settembre 2016, all'inizio del nuovo anno scolastico.

È stata una vera festa per tutta la città di Clusone: questo evento storico ha testimoniato come la Scuola dell'Infanzia Clara Maffei sia più che mai vitale, in grado di far dialogare le istituzioni e di far confluire gli scopi, consapevole che, come dice l'educatrice Montessori, *“se c'è una speranza per l'umanità di salvezza e d'aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo”*.

E sembra di sentire l'eco dell'augurio che la Contessa Clara Maffei scrisse in una lettera alla maestra Maria Pegurri in occasione di un Natale: *“Dio protegga e benedica il mio Clusone e tutti siano uniti nel vero amore per il bene e per il giusto”*.

Nel 2017 viene aggiunto anche il servizio di Nido d'Infanzia che accoglie i bambini piccolissimi.

Nell'anno 2023, a seguito dell'iscrizione al R.U.N.T.S., la denominazione della scuola cambia in “Polo dell'Infanzia Clara Maffei E.T.S.”.

3.2 LA MISSIONE EDUCATIVA.

A- In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e...“si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta alla loro all'educazione ed alla cura...” (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale della famiglia;
- delle tante forme ed esperienze di apprendimento.

B- In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto, la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo contraddistinto dalla visione cristiana di “persona”;
- espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità educante all'assunzione di responsabilità, alla coerenza con i valori dichiarati, alla cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità;

3.3 APPARTENENZA ALLA FISM

A- LA RETE.

In quanto scuola associata all' Adasm- Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

B- LO STILE.

La scuola dell'infanzia Adasm - Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza esprimano l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizzi quella dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) capace di proposte significative come guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di testimonianza coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

3.4 SCELTE EDUCATIVE

La Scuola dell'infanzia Clara Maffei, in quanto scuola ad ispirazione cristiana, persegue il raggiungimento delle finalità dell'Istituzione e promuove un'interpretazione positiva e fiduciosa della persona e di sé stessi. Assicura a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino. Rispetta i tempi e i ritmi di apprendimento dei bambini e stimola esperienze dirette e significative.

La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono alla visione umana del sistema preventivo, proposto da don Bosco, attraverso:

- l'animazione di attività culturali e formative in uno stile di dialogo, di partecipazione e di ricerca, nel rispetto delle più profonde esigenze umane.
- La creazione di un ambiente in cui il bambino/a si sente amato, riconosciuto e rispettato, soggetto attivo e critico del proprio processo formativo.
- Il privilegiare il rapporto educativo personale, la presenza dell'educatrice come espressione concreta di accoglienza, amicizia, capacità di attesa.
- Il Coinvolgimento della famiglia nell'attività educativa.
- L'educazione all'accoglienza ed alla solidarietà, valorizzando il positivo di ogni cultura.
- Un clima di rispetto e libertà e una pluralità di offerte per favorire l'educazione alla fede.

Caratteristica peculiare del Polo dell'Infanzia è l'accoglienza cordiale e il rapporto immediato che si stabilisce soprattutto con i bambini.

Questo stile familiare di accoglienza e relazioni dà qualità e valore agli incontri quotidiani e si esplicita intenzionalmente in tempi determinati dell'attività scolastica:

- all'inizio dell'anno per tutte le sezioni in particolare per i nuovi iscritti è previsto un inserimento graduale per agevolare il distacco dalla famiglia, favorendo un approccio positivo con il nuovo ambiente;
- una particolare accoglienza è riservata ai bambini che si inseriscono nella scuola negli anni successivi al primo;
- le sezioni sono eterogenee per sesso, età e provenienza culturale;
- fin dall'inizio dell'anno ogni bambino di tre anni è affiancato da bambini "tutor" di 5 anni che, a rotazione, lo accompagnano nel vissuto quotidiano.

4. FINALITÀ GENERALI

4.1 L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

La Scuola dell'infanzia Clara Maffei svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e partecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre:

- al pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- all'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- al superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- all'accoglienza e l'inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici);
- alla valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,
- allo sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- alla partecipazione attiva delle famiglie;
- all'apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

4.2 IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA

«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi».

«In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato».

Dalle Indicazioni Nazionali.

5. FINALITÀ SPECIFICHE

1. Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
2. Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
3. Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
4. Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Dalle Indicazioni Nazionali.

5.1. IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti;
- quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Dalle Indicazioni Nazionali.

5.2 COMPETENZE EUROPEE

Le *Raccomandazioni* del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 definiscono le otto competenze chiave: la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica, La competenza in campo scientifico, la competenza in campo tecnologico, la competenza digitale, l'imparare a imparare, le competenze sociali e civiche, il senso di iniziativa e l'imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturale.

5.3 I CAMPI E I TRAGUARDI.

Il curriculum si articola attraverso cinque campi di esperienza. I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Ciascuno campo di esperienza è caratterizzato dai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti e indicano piste culturali e didattiche per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Suggestiscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere.

Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima «palestra» per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza “il sé e l’altro”.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

L’azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura.

La scuola dell’infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza “Il corpo e il movimento”

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della

produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza “Immagini, suoni e colori”

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);

sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza "I discorsi e le parole"

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Traguardi per lo sviluppo della competenza “*La conoscenza del mondo*”.

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

6. LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

6.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Clusone è una cittadina in provincia e diocesi di Bergamo, in Lombardia.

Ricca di storia, arte e cultura e centro turistico-commerciale di buon livello, fin dall'inizio dell'Ottocento è ritenuta il centro più importante dell'Alta Valle Seriana e di Scalve.

Clusone è il comune capofila dell'Ambito Territoriale.

La circondano zone di notevole importanza ambientale, ma anche di rilievo storico: resti archeologici e toponomastici testimoniano la forte impronta lasciata dai Romani, e il paese fu antichissimo centro di mercato, pieve religiosa e borgo fortificato cinto da mura, posto in zona strategica per le comunicazioni tra l'Alta Valle, Bergamo e Brescia.

Il Comune conta circa 8400 abitanti

6.2 CONNOTAZIONE ECONOMICA

La popolazione attiva è principalmente occupata nell'attività industriale manifatturiera o tessile, nel commercio e nell'artigianato. Riveste un ruolo di importanza anche l'imprenditoria edile, sono inoltre ancora presenti nel territorio attività agricole.

Non mancano le attività commerciali (negozi, banche, bar...) dislocate in tutto il paese in maniera tale che il comune possa considerarsi "a misura d'uomo".

Le occupazioni tradizionali, dopo la crisi economica del 2009, sono in continua metamorfosi: da territorio catalizzatore di posti di lavoro oggi mostra sofferenza nel garantire posti consolidati.

6.3 COLLOCAZIONE SOCIALE

I nuclei familiari sono prevalentemente autoctoni. Negli ultimi venticinque anni, il fenomeno dell'immigrazione di stranieri ha coinvolto anche questo territorio. Il tessuto sociale è, quindi, in continua trasformazione e si presenta ormai come multiculturale e pluri-etnico.

Al fine di sostenere le famiglie in situazioni di criticità per provenienza, situazione economica o fragilità, il Polo dell'infanzia collabora quotidianamente con i Servizi Sociali dell'Ambito di riferimento, la Parrocchia di Clusone, il Consultorio Gianna Beretta Molla, e l'UONPIA.



6.4 BISOGNI EDUCATIVI CHE LA SCUOLA INDIVIDUA COME PRIORITARI

La Fondazione Clara Maffei, consapevole della diversa realtà delle famiglie di oggi, ma in coerenza con i principi fondatori, individua i seguenti bisogni educativi come prioritari:

- Bisogno di tempo, di ascolto, di luoghi e di linguaggi adatti ai bambini
- Bisogno di tempo, di ascolto e di supporto alla funzione genitoriale.
- Bisogno di creare legami intergenerazionali.

7. LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

7.1 A LIVELLO ORGANIZZATIVO.

“Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica”.

Dalle Indicazioni Nazionali.

7.1.1 Lo spazio

Gli spazi della nostra scuola, totalmente rinnovati nel 2016, sono stati ispirati dalla pedagogia montessoriana e realizzati con materiali naturali e attenti alle esigenze dei più piccoli. Sono accoglienti, caldi, luminosi e senza barriere architettoniche. Lo spazio permette di valorizzare i bambini dando voce ai loro sogni e ai loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. Le aule della scuola sono strutturate per angoli dove il bambino può muoversi in autonomia: gioco simbolico, travestimenti, angolo morbido, della lettura e grafico pittorico

7.1.2 Gli ambienti

La Nostra scuola è così strutturata (*Cfr All. n.1: PLANIMETRIA SCUOLA DELL’INFANZIA CLARA MAFFEI*):

Piano stradale:

- 10 *posti auto*
- 1 *deposito cucina/materiale didattico*
- 1 *ampio scantinato*
- 1 *montacarichi*
- 1 *ampio spazio per gioco libero*

Piano terra:

- 1 *ingresso* ampio con corridoi attrezzati, armadietti adibiti a spogliatoio e per materiale didattico e attrezzato di tre lavandini;
- 1 *aula insegnanti*, adibita a riunioni del personale, con bagno e spogliatoio annessi. L’aula è collegata all’ufficio di segreteria;
- 1 *bagno* per adulti attrezzato anche per diversamente abili;
- 6 *aule di sezione* (blu, verde, azzurra, arancione, gialla, rossa) con accesso diretto al giardino;
- 1 *aula polifunzionale* (bianca) che può essere adibito a laboratori, nanna, dopo-scuola, a seconda dell’organizzazione annuale;
- 1 *bagno* (n°3 per i bambini) ad uso delle sezioni;

- 1 *salone polifunzionale* attrezzato per il gioco dei bambini, per l'attività psicomotoria, per la proiezione, per incontri assembleari. Un'ampia vetrata lo mette in comunicazione diretta con il giardino;
- 1 *giardino interno* curato e attrezzato per il gioco: non ha barriere architettoniche e offre la possibilità di godere di piacevoli momenti all'aperto. La sicurezza dei bambini e del personale è garantita dal rispetto degli standard previsti dalla normativa e in particolare dall'applicazione della vigente, oltre che da un'attenta manutenzione;
- 2 *sale da pranzo* di ampiezza diversa, arredate con tavoli esagonali. La scuola ha scelto il pranzo comunitario per favorire le relazioni tra bambini di sezioni differenti. La sezione primavera condivide lo spazio con l'infanzia. Prevista la presenza dei docenti sia per distribuire che per seguire la consumazione dando un carattere educativo anche a questo momento;
- 1 *cucina con dispensa*: il servizio di preparazione dei pasti avviene in loco ad opera di personale qualificato seguendo il menù approvato annualmente dall'ATS di competenza (Cfr. All. n. 2: TABELLA DIETETICA ATS)
- 1 *orto esterno* composto da sei aiuole a semina differenziata.
- 2 *piccoli* locali adibiti a deposito attrezzature e materiale vario, non fruibili dai bambini.
- 2 *aule per la sezione primavera*: per le attività quotidiane dei più piccoli.
- 1 *bagno* attrezzato e armadietti personali dei bambini.
- 1 *aula attrezzata* come "stanza per la nanna".
- 1 *chiesa*.
- 1 *ufficio dirigenziale* per la coordinatrice, al quale è annesso l'archivio.
- 1 *ufficio per il personale/ locale per colloqui riservati*.
- 1 *ufficio di segreteria*
- 1 *sala insegnanti*

Primo piano

- 1 aula polifunzionale con bagno e ripostiglio annesso, adibita a *Sala riunioni*.
- 1 *spazio nido organizzato in quattro sezioni*: arredato in modo funzionale e strutturato in angoli per i momenti di cura (pranzo cambio, nanna) e tematici: angolo morbido, angolo cucina, angolo dei travasi, angolo della creatività e angolo palestra, etc....
- 2 *zone bagno* con wc e spazio cambio-lavaggio.
- 2 *spazi nanna*.

Secondo piano

- 1 *salone mansardato* adibito a biblioteca, museo. Lo spazio è attrezzato di bagno e ripostiglio.

I piani, oltre che da due scale interne, sono accessibili anche tramite *1 ascensore*.

7.1.3 Il tempo

La nostra scuola privilegia tempi distesi e rilassanti, momenti di routine quotidiana che danno certezze al bambino e fanno da punti di riferimento per l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Una corretta gestione dei tempi consente di sviluppare significative esperienze di apprendimento, di acquisire e far proprie regole fondamentali del vivere in comunità.

- Il *tempo di ingresso* permette ad ogni bambino di prendere confidenza con l'ambiente, di esplorarlo con il movimento, con la manipolazione, per conoscerlo, gestirlo, padroneggiarlo;
- Il *tempo di esperienza* permette ad ogni bambino di conoscere ed imparare da protagonista in sinergia con il gruppo;
- Il *tempo della cura di sé ingresso* permette ad ogni bambino di conoscersi meglio, prendersi cura e diventare autonomo;
- Il *tempo del nutrimento del corpo* permette ad ogni bambino di condividere e gustare il cibo quotidiano.
- Il *tempo del relax* permette ad ogni bambino il temporaneo e sereno distacco dalle attività;
- Il *tempo del congedo* permette ad ogni bambino di staccarsi dalle figure di riferimento.

La giornata tipo alla scuola dell'infanzia

8:30 - 9:00 ACCOGLIENZA E GIOCO LIBERO: I Bambini vengono accolti dalle insegnanti per iniziare la giornata con un momento di gioco libero per tutti i bambini per salutare e relazionarsi.

9:15 - 9:45 SPUNTINO DI FRUTTA: Inizia la giornata con un primo momento di condivisione ed attività dell'appello e saluto.

9:45 - 11:15 ATTIVITÀ: I bambini partecipano alle proposte delle insegnanti.

11:15 - 11:30 CURE IGIENICHE: I Bambini lavano le mani e si preparano al pranzo, imparando a prendersi cura di sé.

11:40 - 12:30 PRANZO: I bambini vivono un'importante esperienza insieme al gruppo, incrementando le proprie autonomie e mangiando secondo i propri bisogni nutrizionali.

12:30 - 13:30 GIOCO LIBERO: Attività di gioco ricreativo.

12:45 - 13:00 PRIMA USCITA: I bambini che frequentano la mezza giornata salutano i compagni.

13:30 - 15:00 RIPOSO/ATTIVITÀ: I bambini più piccoli riposano nei propri lettini secondo il loro bisogno, mentre i grandi e mezzani svolgono un'attività.

15:00 - 15:30 RIORDINO: I bambini concludono le attività e si preparano per il rientro a casa.

15:40 - 15.55 USCITA: I bambini salutano i compagni e riabbracciano i genitori.

Si effettuano i servizi di: Anticipo 7:50-8:30 e Posticipo -16:00-17:20.

Il calendario scolastico

Ogni anno il Consiglio di Amministrazione in sinergia con la Coordinatrice e l'Equipe Educativa, tenendo conto della normativa vigente, redige il calendario scolastico-educativo.

(Cfr. All. n.3: CALENDARIO SCOLASTICO)

7.1.4 Organizzazione delle sezioni

La Fondazione ha optato per la costituzione di sezioni eterogenee per età, sesso e provenienza culturale. Questo permette ai bambini e alle bambine di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco, di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possono immedesimarsi in ruoli differenti, di

promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni, di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali, di favorire esperienze allargate. Nell'organizzazione scolastica si rispettano comunque le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

7.2 A LIVELLO PROGETTUALE

L'Istituto Comprensivo di Clusone ha elaborato curricolo delle competenze verticali. Alla predisposizione del documento hanno collaborato le scuole statali dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado.

Il Collegio Docenti della Fondazione Scuola dell'infanzia Clara Maffei ha optato per l'adozione sperimentale di questo curricolo a partire dall'anno scolastico 2017-18, apportando eventualmente modifiche sulla base della lettura dei bisogni e delle attenzioni da dedicare ai propri bambini.

(Cfr. All. n.4: CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE EUROPEE I.C. CLUSONE)

7.2.1 Organizzazione del personale

Bambini

La struttura può ospitare:

- 28 bambini 6-24 mesi
- 30 bambini 24-36 mesi
- 168 bambini 3-5 anni

Coordinatrice

- 1 Coordinatrice pedagogico didattica

Personale docente

- 1 educatore ogni 7 bambini 6-24 mesi
- 1 educatore ogni 10 bambini 24-36 mesi
- 1 insegnante ogni 28 bambini 3-5 anni

Personale non docente

- 3 cuochi (2 tempi pieno e 1 part time)
- 2 personale ausiliario
- 2 personale d'amministrazione (entrambe part-time)

Personale esperto

Esperti individuati annualmente per ampliare l'offerta formativa, sulla base della programmazione annuale (laboratorio di teatro, ambito artistico-espressivo, progetto inglese, psicomotricità, musicoterapia, ...). Esperti per la formazione del personale educativo.

Consiglio di Amministrazione

Composto da 5 Consiglieri:

- 3 membri nominati dal Sindaco di Clusone
- 1 membro nominato dal legale rappresentante pro tempore della Parrocchia di Clusone
- 1 genitore eletto dai genitori dei bambini frequentanti la scuola

Volontari

Genitori degli alunni frequentanti e non, nonni e persone che in maniera diretta o indiretta operano per la scuola.

Stagisti

La Fondazione ha in atto convenzioni con gli Istituti Superiori e le Università: ospita studenti per periodi di alternanza scuola-lavoro, studenti per progetti di tirocinio e laureandi per progetti di ricerca.

In collaborazione con i Servizi Sociali dell'Ambito di riferimento vengono altresì creati progetti mirati ad accogliere e valorizzare persone in situazione di handicap e/o disagio sociale.

7.2.2 Progettazione

La programmazione segue le linee guida individuate a livello nazionale dall'ADASM. Il collegio docenti ha optato per la progettazione per obiettivi, declinati all'interno di unità formative di apprendimento. Le unità di apprendimento, generalmente legate tra loro da uno sfondo integratore, sono così strutturate:

- Competenze europee;
- Campi di esperienza;
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- Obiettivi specifici di apprendimento;
- Attività;
- Tempi;
- Risorse professionali;
- Materiali;
- Spazi.

(Cfr. All. n.5: PROGETTAZIONE CURRICOLARE INFANZIA)

7.2.3 La valutazione

La valutazione educativo didattica è relativa ai processi di insegnamento e di apprendimento, attivati secondo le scelte del Progetto Educativo.

La strumentazione comune viene opportunamente ripensata e adattata per perseguire le finalità specifiche della scuola.

La valutazione è un atto conoscitivo che consente di acquisire maggiori informazioni sui processi di conoscenza. Valutare vuol dire, infatti, riconoscere l'esistenza di peculiari stili di apprendimento, di specifiche forme di intelligenza, rispettando l'unicità dei soggetti e riconoscendo loro il diritto di percorrere, secondo i propri tempi e ritmi, gli itinerari di apprendimento.

La valutazione si esplica su diversi livelli, con tecniche e strumenti specifici:

- osservazione della produzione grafico-pittorica del bambino;
- osservazione occasionale, con registrazione cartacea e fotografica;
- osservazione nelle diverse situazioni: relazione con i compagni, momenti di routine...
- conversazione con domande individuali, nel piccolo e nel grande gruppo;
- griglie di valutazione del bambino;
- scheda di passaggio informazioni alla scuola primaria;
- Confronto e colloqui con i genitori.

7.2.4 I laboratori:

Ogni anno il collegio dei docenti si riserva di rivedere i progetti dei laboratori in base ai bisogni dei bambini. Le attività curricolari e quelle progettuali si raccordano creando equilibri e sinergie che garantiscono un'offerta formativa articolata ed armonica. Gli ambiti privilegiati sono:

Psicomotricità

Attraverso il movimento, il bambino conosce il suo corpo, migliora l'accettazione di sé, impara un linguaggio comunicativo (quello del corpo stesso), aumenta capacità cognitive come l'attenzione e svela tutte le potenzialità in esso contenute; inoltre, entra in relazione con il mondo, lo spazio e gli altri.

Musicoterapia

Il progetto è finalizzato a educare all'ascolto e alla produzione di suoni.

Progetto teatro

Offre ai bambini la possibilità di sperimentare processi di elaborazione delle dimensioni emotive e socio-affettive in vista di uno sviluppo equilibrato ed armonico.

Progetto acquaticità

I bambini in questo percorso imparano a prendere confidenza con l'elemento acqua. Giocare con l'acqua incrementa l'autostima, favorisce l'acquisizione ed il consolidamento dell'autonomia, rafforza la fiducia verso gli istruttori.

Progetto bici

Con questo percorso si vuole favorire l'utilizzo della bicicletta, mezzo di trasporto ecologico e fruibile sin dalla tenera età e sinonimo di indipendenza; aumentare e sviluppare la motricità ad essa associata; favorire la pratica sportiva e avvicinare i bambini ad uno stile di vita attivo in maniera facile e giocosa; aumentare l'autonomia.

Progetto Espressivo

Legato alla dimensione artistica, il progetto espressivo si propone di valorizzare le opportunità che il territorio offre, nello specifico il Museo MAT e il Museo della Basilica.

Progetto del Libro e Colore

Immersi in una cultura che valorizza la comunicazione multimediale, il progetto libro pone l'accento sul valore dell'ascolto della lettura e sulla valorizzazione della capacità di rielaborazione grafico-pittorica.

Progetto Natura

Attraverso la cura e l'osservazione dell'orto bimbi sperimentano il trascorrere delle stagioni, i cicli del regno animale e vegetale.

Progetto biblioteca

È un primo approccio al libro con la collaborazione del bibliotecario.

Progetto inglese

Attraverso una modalità ludica, un insegnante madrelingua propone gli apprendimenti della lingua straniera, adattati e modificati all'età dei bambini.

Uscite didattiche

Ogni uscita è in sintonia con il progetto annuale. La dimensione avventurosa del viaggiare coinvolge i bambini alla ricerca di luoghi e spazi da scoprire e vivere insieme.

Solidarietà

I bambini vengono coinvolti in progetti di sensibilizzazione:

verso gli anziani della Casa Albergo Sant'Andrea, accogliendoli periodicamente
verso l'AIPD Associazione Italiana Persone Down mediante la raccolta tappi.

La nostra scuola, iscritta e associata all'A.D.A.S.M. - Associazione degli asili e scuole materne - aderisce ai progetti solidali proposti dall'Ente.

7.2.5 La documentazione

La documentazione è un'attività continuativa, frutto di un lavoro impegnativo, di ricerca, progettazione e riflessione.

Documentare significa raccogliere e conservare tutto ciò che può raccontare la vita alla scuola dell'infanzia, in modo da creare una memoria individuale e collettiva, per poter ripercorrere anche a distanza di tempo i percorsi educativi e rivisitarli con consapevolezza.

Le insegnanti, si avvalgono alcuni materiali tra cui:

- La documentazione fotografica;
- Il registro elettronico;
- La bacheca in ingresso;
- Assemblea plenaria;
- Assemblea di sezione;
- Cartelloni ed elaborati dei bambini;
- Sito internet;
- Profili social;
- Articoli su riviste locali;
- Profilo del bambino (*cf. All. nr. 6: PROFILO DEL BAMBINO*);
- Scheda di passaggio dei bambini grandi alla scuola primaria (*cf. All. nr. 7: SCHEDA DI PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA*).

8. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

I.R.C. si colloca nelle finalità della scuola dell'Infanzia e concorre insieme alle altre attività a realizzare uno sviluppo completo ed armonico della personalità infantile.

Questo "percorso formativo" favorisce nel bambino la costruzione di una visione positiva della vita e la presa di coscienza della necessità umana dell'amicizia e della pace, sull'esempio dell'amore manifestato da Gesù.

Tutto questo attraverso proposte adatte all'età dei bambini, invitanti e piacevoli: proponendo racconti evangelici o altre fonti che offrano un insegnamento giocoso di amore e di buon comportamento.

Insegnando ai bambini a considerare la prospettiva religiosa come un potenziale arricchimento dei possibili punti di vista.

Mantenendo un clima di armonia e di pace, imparando a star bene e a far stare bene gli altri. La formazione religiosa, quale garanzia di educazione integrale, di approfondimento alla domanda sul senso dell'esistenza, prevede nell'arco dell'anno attività specifiche.

La proposta formativa religiosa annuale che racchiude per lo più uno slogan, un cammino di crescita o un percorso a tappe di approfondimento e di realizzazioni riguardo a un valore scelto e condiviso da tutto il Collegio Docenti.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- la religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato
- spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"
- la cultura cattolica, cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC). (*Agenda Adasm 2014-2015*).

I traguardi relativi all'Irc sono declinati nei cinque campi di esperienza, previsti dalle Indicazioni Nazionali:

Il sé e l'altro: il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento: il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione: il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

9. SCUOLA INCLUSIVA

La Scuola dell'Infanzia Clara Maffei nasce come Ente Inclusivo.

Nel corso della storia, i gestori hanno concretizzato e implementato questa caratteristica, supportati anche dalla normativa via via promulgata.

Normativa vigente:

- Legge 104/1992: “legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Legge 170/2010: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Decreto ministeriale luglio 2011: “Diritto allo studio per gli alunni DSA”;
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012: “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013: “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

9.1 SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell’apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Dalle Indicazioni Nazionali.

9.2 I COMPITI DELLA SCUOLA

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”.

Rispetto all' area della disabilità, la scuola è chiamata a:

- non considerare gli alunni tutti uguali;
- affrontare la classe considerando gli alunni come esseri unici, ponendosi nell'ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa.
- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie
- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

Rispetto ai disturbi specifici apprendimento (DSA), la scuola è chiamata a:

- «La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile - del bambino in tutto il percorso scolare, e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, "esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali".

Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare "le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.

Rispetto all'area del disagio-progettualità interculturale, la scuola è chiamata a:

- La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" o "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.
- La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

Questo è un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

La Scuola dell'Infanzia Clara Maffei collabora con i seguenti servizi territoriali:

- Neuro Psichiatria Infantile di Piario;
- Servizi Sociali area Minori del comune;
- ATS;
- Consultorio Familiare "Beretta Molla";
- Cooperative "Sant'Andrea", "Sottosopra";
- Comune di Clusone
- Ambito Territoriale Alta Valle Seriana e di Scalve
- Coordinamento Pedagogico Territoriale e Comitato Locale.

9.3 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE -P.A.I.-

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 e dalla relativa circolare applicativa del 6 marzo 2013, il PAI è il documento programmatico che contiene il "censimento":

- degli alunni che necessitano di speciale attenzione,
- delle risorse strutturali, infrastrutturali, strumentali, professionali di cui ciascuna scuola dispone per la presa in carico del bisogno rappresentato,
- dei luoghi istituzionali designati alla progettazione e attuazione della presa in carico del bisogno,
- degli strumenti adottati per la presa in carico
- dei metodi e degli strumenti adottati per la verifica dell'efficacia della dimensione inclusiva progettata e compiuta.

Il PAI conclude, quindi, il lavoro svolto collegialmente dalla scuola in ciascun anno e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Il PAI ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e della Coordinatrice (continuità orizzontale e verticale)
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termine di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

(cfr. All. nr. 8: PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE)

(cfr. All. nr. 9: PEI)

(cfr. All. nr. 9.1:SAE MODELLI)

(cfr. All.nr 9.2: SCHEDA INFORMATIVA DIAGNOSTICA UONPIA)

10. CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

Il Polo dell'Infanzia Clara Maffei riserva particolare attenzione al passaggio dei bambini sia dal Nido/Sezione Primavera o dalla famiglia alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

Nido/Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia

Educatrici della sezione primavera ed insegnanti dell'infanzia lavorano in sinergia, attraverso la condivisione di alcuni spazi, progetti, esperienze e il passaggio di informazioni, affinché si possa concretizzare continuità educativa a vantaggio del bambino che terminata l'esperienza della sezione primavera, potrà accedere con naturalezza alla scuola dell'Infanzia.

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

Il team docenti realizza un percorso ponte che consente ai bambini di costruire un rapporto positivo con l'ambiente della Scuola Primaria. L'insegnante di ogni sezione compila una scheda di passaggio delle competenze individuali da condividere con le insegnanti del grado di istruzione successivo.

11. SERVIZI 0-6

ASILO NIDO (6-24 mesi)

L'**Asilo nido** della Fondazione Scuola dell'Infanzia Clara Maffei di Clusone nasce nel settembre 2016 ed offre un servizio per i bambini 6-24 mesi.

La sua identità è esplicitata nella Carta dei Servizi (*cfr. All. nr. 10 CARTA DEI SERVIZI NIDO E PROGETTO EDUCATIVO NIDO*)

PRIMAVERA (24-36 mesi)

La sezione primavera nasce nel 2014 per rispondere alle esigenze educative ed organizzative delle famiglie di Clusone. La sua identità è esplicitata nella Carta dei Servizi della Sezione Primavera. (*cfr. All. nr. 11 CARTA DEI SERVIZI SEZIONE PRIMAVERA E PROGETTO EDUCATIVO PRIMAVERA*)

INFANZIA (3-5 anni)

La scuola dell'Infanzia nata nel lontano 1888, ha funzioni prevalentemente educative e didattiche.

CENTRO PER BAMBINI E FAMGLIE

Il servizio è uno spazio di compresenza adulto/bambino dedicato alle Famiglie 0-3 dell'area del comune di Clusone e dell'Ambito Alta Valle Seriana e di Scalve, dall'Anno educativo 2018 è gestito interamente dalla Fondazione, sempre in sinergia con Comune di Clusone.

Dall'autunno 2020 si realizza "*open air*" (*cfr. All. nr12 LINEE GUIDA GIOCHIAMO NATURALMENTE*)

12. DIETA ED IGIENE

La corretta alimentazione nei primi anni di vita è considerata fondamentale per la salute e il benessere non solo nell'età infantile, ma anche nelle epoche successive della vita. Il benessere del bambino alla Scuola dell'Infanzia passa quindi anche dalla **cura dell'alimentazione e dell'igiene**, entrambi aspetti molto importanti per i genitori, ai quali la fondazione dedica molta attenzione.

La Scuola dell'Infanzia Clara Maffei dispone di una **cucina interna**, garantendo così un'alta qualità della dieta alimentare, concordata e verificata con gli uffici competenti dell'ATS.

In particolare, la dietista svolge un ruolo di prevenzione supportando il personale per un efficace tutela della salute dei bambini, ha funzione di collegamento con i referenti ATS ed è garante della qualità della dieta offerta.

Il menù è indicato dal servizio di ristorazione scolastica dell'ATS e differenziato giornalmente per le fonti proteiche (legumi, uova, carne, pesce e formaggio); la dieta è strutturata su quattro settimane ed è studiata appositamente per le esigenze e i bisogni dietetici dei bambini. Il menù quotidiano è sempre disponibile sul sito del Polo ed esposto all'interno della scuola per favorirne la consultazione.

In caso di allergie/intolleranze o altre problematiche legate all'alimentazione (celiachia, diabete, disabilità ecc.) o per motivi etici religiosi è possibile richiedere **dieta speciale**.

All'interno del Polo è istituita una commissione mensa composta da genitori eletti dalle famiglie con il fine di garantire una migliore qualità e maggiore trasparenza del nostro servizio.

Il **personale ausiliario** garantisce la **massima cura** dell'aspetto igienico.

L'organizzazione delle pulizie è pensata nel rispetto dei tempi dei bambini senza interferenze nelle proposte educative in un'ottica di collaborazione tra personale ausiliario ed educativo.

È vietato introdurre alla Scuola dell'Infanzia alimenti provenienti dall'esterno. Un giorno al mese, in occasione della "festa dei compleanni" gli addetti della Scuola prepareranno la torta per festeggiare tutti i bambini nati nel mese.

13. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

13.1 IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise” (dalle *Indicazioni Nazionali*).

Il Polo dell’Infanzia Clara Maffei ha redatto Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia che viene condiviso e sottoscritto all’atto dell’Iscrizione.

(cfr. All. nr. 13 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA FAMIGLIA)

13.2 I MOMENTI D’INCONTRO

Fondamentale è favorire la **corresponsabilità e l’alleanza educativa tra servizio e famiglia** per aiutare il bambino a sentire il filo che lega le diverse esperienze che fa a casa e alla Scuola dell’Infanzia. Insieme alla famiglia, fin dai primi giorni, si avvia una collaborazione utile a costruire modalità di lettura e comprensione del bambino e del proprio essere genitori ed educatori. I genitori non sono solo partner della scuola nella realizzazione del progetto educativo, ma rappresentano interlocutori capaci di allargare il sapere della Scuola dell’Infanzia rendendolo un servizio sempre in contatto con le reali caratteristiche delle famiglie e del contesto sociale.

Aiutati e sollecitati da un continuo lavoro di formazione, gli operatori sono particolarmente attenti a porsi in una posizione d’ascolto, raccogliendo quotidianamente le richieste dirette e indirette che le famiglie esprimono rispetto all’utilizzo del servizio. Questo permette al servizio di modularsi dando voce alle richieste che emergono. Le insegnanti sono attente a cogliere gli interrogativi vissuti dai genitori riconoscendoli come parti significative del loro lavoro. La cura della costruzione del progetto educativo per ogni singolo bambino si concretizza attraverso lo scambio quotidiano e la proposta di colloqui individuali. La ricchezza dell’incontro con altre famiglie è una delle opportunità che il servizio propone riconoscendo nel racconto e nel confronto tra genitori e insegnanti la possibilità di scoprire le proprie risorse e capacità di genitori. La scuola può essere infatti un luogo in cui ricercare un supporto grazie al confronto con altri adulti e mettendo a disposizione la propria esperienza di genitori.

Occasioni di incontro durante l’anno

Durante l’anno scolastico i Genitori sono invitati ad essere parte viva del Polo attraverso:

- **Colloqui individuali con le insegnanti e la coordinatrice:** a inizio, a metà e a fine anno e ogni qualvolta le insegnanti o le famiglie lo riterranno opportuno.
- **Consulenze individuali con la coordinatrice:** per confrontarsi sulla relazione educativa con i propri figli, per riflettere sul senso profondo di ogni esperienza e sulle nuove opportunità che questa relazione ci mette a disposizione.
- **Serate con i genitori:** con lo scopo di condividere l’educazione dei propri figli e di creare un comune sentire attorno ad alcuni temi legati alla loro crescita, costruendo un luogo di scambio in cui potersi rispecchiare, recuperare risorse, analizzare le differenze e ritrovare soluzioni alternative.
- **Colloqui individuali con la psicologa:** all’interno dell’asilo sono previsti, su richiesta e previo appuntamento, incontri con lo psicologo: per affrontare le problematiche che

possono emergere nelle diverse fasi dello sviluppo in ambito familiare e nel contesto scuola. Sostenere i genitori nella loro funzione educativa quotidiana è un modo per valorizzare l'ambiente nel quale i loro figli crescono.

- **Momenti meno istituzionali:** che coinvolgono adulti e bambini, all'interno dei quali i genitori possano conoscersi ed interagire fra loro e con il personale in un clima di fiducia e collaborazione (come, per esempio, le feste)
- **Schede di valutazione/questionari:** la percezione del servizio da parte dei familiari offre un importante riscontro in merito alla qualità del servizio erogato e consente al personale educativo e di coordinamento di valutare e realizzare eventuali proposte migliorative o integrative. Le famiglie sono invitate per questo a compilare un questionario di valutazione del servizio anonimo al termine di ciascun anno scolastico e gli sarà offerta la possibilità di formulare proposte. I questionari saranno poi vagliati dall'equipe educativa con il fine di migliorare ulteriormente il servizio.
- **Assemblee generali:** per parlare dell'organizzazione generale della struttura.
- **Incontri di sezione:** per confrontarsi con le insegnanti sugli aspetti globali della vita alla Scuola dell'Infanzia; nel primo incontro di sezione si elegge il rappresentante dei genitori. Ogni riunione sarà verbalizzata a cura del rappresentante.
- **Comitato Genitori:** Il ruolo del Co.Ge. è molto importante perché costituisce il ponte che collega le famiglie e la scuola stessa, non solo come sostegno per le preziose iniziative, ma perché aiuta a mantenere saldo il legame scuola-famiglia in una collaborazione efficace e fruttuosa durante il percorso di crescita dei bambini del Nido d'Infanzia, della Sezione Primavera e della Scuola dell'infanzia. (cfr. All. nr. 14 IL COMITATO GENITORI)

14. RISORSE

14 RISORSE ESTERNE E/O TERRITORIALI

Ogni anno la Fondazione Scuola dell'Infanzia Clara Maffei collabora con:

- Amministrazione comunale e provinciale
- ATS
- Biblioteca comunale
- Musei
- Polizia Locale
- Comando territoriale dei VV.FF. e Protezione civile
- Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica
- Parrocchia
- ADASM-FISM¹
- Associazioni locali di volontariato: Avis, Alpini, Gruppo Ricamo
- Casa Albergo "Sant'Andrea"
- Scuole Superiori del territorio
- Università

¹ L'Associazione degli Asili e Scuole Materne ADASM-FISM della Provincia di Bergamo è stata fondata nel 1970. Attualmente offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento alle scuole dell'infanzia paritarie della Provincia che nelle 243 istituzioni accolgono complessivamente nell'a.s. 2011-12 23.237 bambini; gli insegnanti operanti, ai quali l'Associazione offre annualmente percorsi formativi sono circa 1.400. A sostegno della propria attività e del servizio alle scuole l'Adasm-Fism ha dato vita negli anni ad organismi che sostengono specifici ambiti di intervento:

- Adasm Soc. coop. a r.l., cooperativa di servizi per la gestione e la consulenza in ambito amministrativo, gestionale e contabile;
- Il coordinamento pedagogico e didattico, a sostegno della qualità educativa nelle nostre scuole, della condivisione delle attività e dello stile pedagogico, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente; è organizzato a livello provinciale e a livello di zone territoriali;

Il coordinamento "prima infanzia" a sostegno dell'organizzazione e della pratica educativa e didattica dei nidi integrati alle scuole dell'infanzia associate

15. ORGANI DI PARTECIPAZIONE

15.1 IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal Coordinatore pedagogico-didattico.

Il Collegio dei Docenti:

- a. cura la programmazione dell'attività educativa e didattica;
- b. formula proposte all'ente gestore, per il tramite della Coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola;
- c. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- d. esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- e. propone all'ente gestore il PTOF, specialmente la parte riguardante i curricoli.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dalla Coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

15.2 L'ASSEMBLEA DI SEZIONE

L'Assemblea di sezione è composta dai genitori degli alunni e dall'insegnante di sezione. È convocata di norma almeno una volta l'anno dal Coordinatore pedagogico-didattico per:

- a) concordare obiettivi comuni tra scuola e famiglia;
- b) trattare problemi inerenti il gruppo sezione;
- c) presentare una verifica e valutazione del lavoro svolto e delle mete raggiunte;
- d) concordare i momenti e gli spazi di collaborazione scuola-famiglia.

15.3 IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da un genitore degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee. È presieduto dal Coordinatore pedagogico-didattico che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto verbale e le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti presenti.

15.4 L'ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea Generale è composta dai genitori degli alunni della scuola ed è presieduta dal Presidente della scuola o da un suo delegato. Essa è convocata in seduta ordinaria almeno una volta l'anno (in genere all'inizio di ogni anno scolastico) dal Presidente della scuola per:

- a) presentare le modalità di attuazione del progetto educativo
- b) presentare il piano formativo-didattico della scuola;
- c) presentare una sintesi del bilancio della scuola;

16. FORMAZIONE

FORMAZIONE IN SERVIZIO

Ogni dipendente, nel corso dell'anno educativo, ha l'obbligo di formarsi e aggiornarsi nelle materie afferenti la propria mansione.

I corsi a cui si fa riferimento sono promossi dall'Ambito territoriale, ATS, ADASM, Coordinamento Alta Valle Seriana e di Scalve.

Tutte le **insegnanti** hanno una **formazione di base specifica** e un'**esperienza nell'ambito dei servizi per la prima infanzia**. Per loro **il gruppo di lavoro è il luogo del confronto, rielaborazione e riprogettazione** dell'attività quotidiana.

COLLEGIO DOCENTI
APPROVATO 26/09/2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
VALIDATO NELLA SEDUTA DEL 10/10/2023